

## Il Partito Democratico preoccupato per le PMI del settore Aerospazio e Difesa.

*I parlamentari del PD con un'interrogazione parlamentare ai Ministri della Difesa , dello Sviluppo Economico e all'Economia chiedono al Governo un tavolo permanente per monitorare l'andamento del settore industriale dell'Aerospazio e Difesa.*

Il senatore *Mario Gasbarri* , primo firmatario dell'interrogazione indirizzata ai ministri della Difesa *Ignazio La Russa*, dello Sviluppo economico *Claudio Scajola* e dell'Economia *Giulio Tremonti*, chiede al Governo «un Tavolo permanente e congiunto composto dai rappresentanti delle Pmi del settore industriale del comparto della Difesa, delle grandi aziende, dell'Amministrazione militare, del governo e del mondo della ricerca tecnologica, dell'università e dei centri specializzati, finalizzato a monitorare l'andamento del settore industriale del comparto della difesa e a prevedere i più opportuni interventi per la salvaguardia, il sostegno e il rilancio delle Pmi operanti nel settore».

I parlamentari dell'opposizione preoccupati per i ritardi nei pagamenti alle Pmi del comparto della difesa, sollecitano «comportamenti virtuosi nei confronti delle suddette imprese da parte della pubblica amministrazione» e propongono al Governo d'intervenire «per chiedere alla Cassa di Risparmio di studiare e predisporre uno specifico prodotto finanziario dedicato alle Pmi con l'obiettivo di garantire loro la soluzione delle problematiche di approvvigionamento di risorse finanziarie e il superamento delle difficoltà di accesso al credito presso gli istituti creditizi».



Nel documento i senatori sottolineano che le piccole e medie imprese operanti nel settore industriale del comparto dell' Aerospazio e Difesa «rappresentano oggi una realtà di particolare rilevanza nel panorama economico nazionale, in considerazione del significativo contributo da queste fornito allo sviluppo ed all'applicazione delle più avanzate tecnologie e degli investimenti effettuati nel campo della ricerca e dell'innovazione».

Le Pmi, - prosegue il testo - attualmente hanno raggiunto importanti volumi di commesse, elevati standard produttivi e un significativo livello occupazionale ad alta specializzazione», le aziende del comparto «sono per lo più concentrate in alcuni ambiti territoriali nei quali si sono venuti a formare dei veri e propri distretti del settore dell'industria militare. Tra questi si ricordano i distretti di Roma, Napoli, Livorno e La Spezia, nei quali le Pmi forniscono un significativo apporto allo sviluppo economico del territorio nel quale operano».

Negli ultimi tempi stanno emergendo alcune problematiche che «rischiano di frenare la crescita e lo sviluppo di tali imprese». In particolare, scrivono ancora i parlamentari, «le imprese lamentano, con sempre maggiore frequenza, l'incertezza dei programmi militari e la scarsa informazione sugli stessi, l'insufficienza degli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo, il sistematico ritardo nei pagamenti da parte dei committenti (per lo più da parte delle amministrazioni dello Stato), i tagli indiscriminati alle risorse per il settore militare nel Bilancio dello Stato, e soprattutto la crescente difficoltà nell'ottenere dagli istituti bancari crediti a tassi di interesse confrontabili con il resto del sistema. Tutti fattori, questi, che rallentano la loro capacità decisionale e rendono più incerta la gestione dell'impresa».